

Ho tenuto per sorte mi sia stata offerta questa occasione di servire et obbe-
dire à V.R. nel negotio che mi raccomanda del soddisfare à quanto deve à que-
sto santo collegio et al Nouiziato di S. Andrea la real famesa di Napoli nel
che ho operato quanto significa a P.R. Paolo e Domenico Ottolini, e perche
non lo replico in questa e aggiungo sarà necessario che mi si mandi car-
ta di procura per ambe le parti per comparire in giudicio se uena fosse
bisogno, e con clausula di poter sopruiuere, e questa fatta uenga in spagno-
lo per schiarare le spese e l'adita del publico traduttore.

Il fauore di qui di spaccio per che informi le Corti di Napoli non sarebbe
difficile, però al Sig. Inquisitor Generale pare sia un allungare ed infi-
cultare piu' ondo io non mi ritiro dall' intentarlo, tenon' e per questo.
In quanto alla buona memoria del Signor P. Baldassus di Cordova posso di-
re à V.R. come quello che lo confesso e assisti per morire, che non ho in-
to in quel punto animo piu' sereno, e lontana da tentazioni e sem-
pote specialmente in materia di Fede, e nel punto che mirauo all'ac-
cesso che la sua uocatione all' India prouenisse da buon Spirito, anzi
stando già abbandonato da Medici, enicenta la sacra Vnione, e da te-
nere uita e forte, e parole per persuadere, come fece in quello sta-
to con grande tenerezza et affetto il Bastejmo ad un Maomettano, che
à capo cui si trouò etiti dentro e fuori di casa restarono con gran fir-
cesso della sua Santità, emiracolosas mutacione uenerando i secreti que-
dij di Dio che uolte repellire qui' le grandi speranze di conuersioni che
tutti sperauano dal suo gran zelo, e talento. In consequenza di questo oltre

gli honori che fece queste forte concorrendo a sui funerali si pose un Ologio
al suo ritratto, et si diede alle stampe il Compendio della sua vita emessa
nel Panegirico che con queste mando a V. A. e di sopra più ho inteso che un gran
Poeta famoso di questo forte ha fatto un illustre Commedia di sua vita e
Morte che dicono si soppesca il portarla in Theatro aspettando che il Re vi sia
da; Io dimando a V. A. che ricambio di queste notizie me la dia, di ciò che mi sarà
di più toccante a i favori che viene da Dio, e dalla Vergine, e da Nostri Santi che
ho inteso furono molti; benché non tea habbia notizie in particolare, e ancora che
V. A. mi raccomandi a Nostro Signore che me la guardi.

Mando 20 d'uglio 1662

Di V. A. tenuto in Xto

N.º Secondo

Handwritten text, possibly a signature or date, written vertically on the left margin.

A. Bernuda de R. R. R. R. R.